

**TEATRO «MASSIMO» BELLINI.** Debutta oggi l'opera di Donizetti. Sul podio Fabrizio Maria Carminati

# «Don Gregorio», buffo nel Ventennio

De Candia: «Mi tengo lontano dalle maschere». La Martirosyan: «La mia Gilda, donna del Sud»

CARMELITA CELI

CATANIA. «Mi traduca dal bulgare...». Nessun imbarazzo per l'aio dinanzi al latinorum, qualche imbarazzo, forse, per chi è chiamato a vestire i panni di Don Gregorio senza vantare origini partenopee.

E' il suo caso, Roberto De Candia?

«Certamente quell'allestimento con l'aggiunta del napoletano costringe ad uno sforzo di memoria notevole, benché io sia meridionale e dunque disponga di qualche numero in più. Tra l'altro, se sul piano vocale non si presentano particolari difficoltà a parte quelle previste da un "buffo", l'assunzione della parte recitata invece del recitativo accompagnato o secco chiama ad altre responsabilità interpretative noi cantanti, programmati per uno spartito che siamo in grado di acquisire attraverso una tecnica ben roduta».

Non è una farsa ma non è così facile sottrarsi alle insidie della maschera e delle caratterizzazioni della Commedia dell'Arte. Ha qualche rimedio, a proposito?

«Per mia educazione allo studio, dopo la grande lezione di Sesto Brusantini che predicava pulizia di repertorio, cerco di tenermi fuori dalle maschere forse perché non amo le caratterizzazioni nemmeno da spettatore. Occorre bilanciare tra il carico del personaggio e tutto il resto, io credo che il divertimento debba venire dalla situazione generale dello spettacolo anche se, all'epoca, la napoletanità era stata introdotta proprio per garantire una presa istantanea».

Falstaff più volte, fresco di debutto in Geront di «Traviata» e adesso «Butterfly» e tanto Rossini, con «italiana in Algeri» e tutte le «Cenerentole» di rito. Trasportare la vicenda in un passato più prossimo, l'Italia degli Anni Venti, può salvare dagli stereotipi?

«Sicuramente aiuta benché chi risenta di più di questo mutamento temporale è Don Giulio, ridisegnato come censore del Ventennio. Per il resto, credo che se si resta fedeli al testo conservandone i rapporti tra i personaggi vo-

LA TRAMA

## Equivoci e clausura in casa del marchese

Don Gregorio Cordebano, precettore di casa Antiquati, cerca di proteggere dalle ire del padre, il marchese Don Giulio, i fratelli Enrico e Pippetto che una rigorosa clausura (Don Giulio teme che cadano in mano alle donne prima dei quarant'anni) ha tenuto troppo ingenui e sprovveduti. Enrico, inquieto, finirà con il confidare tutto a Don Gregorio: egli ha sposato segretamente Gilda che gli ha già dato un bambino. L'aio s'offrirà di aiutare i due giovani ma Leonarda, la serva di casa non più in tenera età ma non per questo meno ringalluzzita dinanzi al giovane Pippetto, crede che Gilda sia l'amante di Don Gregorio. La ragazza glielo lascia credere per salvare Enrico. E' tutto un aprire e chiudere di porte finché l'austero marchese, mosso a pietà e convinto dall'aio, non accetterà nuora, nipote e criteri più liberali.

ITURNI

Dopo la prima prevista ieri sera, sono state annullate per lo sciopero di alcuni sigle sindacali dei lavoratori del teatro, le repliche del 4 dicembre (turno B) e del 13 (turno C). L'opera debutta oggi pomeriggio alle 17.30 (turno S1) con Sonia Peruzzo, Gianfranco Montresor, Filippo Adami, Amedeo Moretti, Maurizio Leoni, Marta Moretto, Ezio Mario Tisi. Le altre repliche il 6, 7, 11 e 12 dicembre.



DUE MOMENTI DELL'OPERA IN SCENA AL BELLINI DI CATANIA

luti dall'originale, lo spettacolo mantiene le sue "ragioni" visive e noi non corriamo il rischio di entrare nel macchietismo».

Preda, se non della maschera dei Comici dell'arte, dello spirito e dell'"anima" italiana è Elisaveta Martirosyan - georgiana di origini armene, già felicemente adottata dall'Italia («Ma la Sicilia è un altro pianeta, impossibile resistere») - voce e volto di Gilda, calottina rossa sul caschetto biondo, come dettava la moda dell'epoca. Sedotta ma mai abbandona-

ta da Enrico.

«E' una donna del sud, spiritosa e volitiva, sensuale e sensibile. E' lei che ha in mano la situazione sul piano drammaturgico e, su quello del canto, non ha meno responsabilità di Don Gregorio, sempre presente in scena, sia musicalmente che caratterialmente. Si tratta del primo Donizetti, per me, per quanto dello stesso autore io abbia già affrontato un tessuto musicale molto affine, "Pazzi per progetto"».



## Fenomeno «Gomorra» Da oggi in dvd in tre edizioni

ROMA. In sala è stato visto da due milioni di spettatori, ha incassato oltre 10 milioni 145 mila euro (dati Cinetel) ed è stato distribuito in più di 60 Paesi nel mondo, da oggi il film fenomeno di Matteo Garrone, «Gomorra», sarà in uscita in homevideo, per 01 Distribution in tre versioni dvd (standard, special e blu-ray).

Tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano, il film, che con «Il Divo» di Paolo Sorrentino ha riportato sugli allori internazionali il cinema italiano, dopo aver vinto il Grand Prix al Festival di Cannes, è ora candidato agli Efa, gli oscar europei che saranno consegnati il 6 dicembre a Copenaghen, con ben cinque nomination ed è inoltre il film candidato dall'Italia agli Oscar 2009 come miglior film straniero. Il film che racconta senza sconti come è la vita stritolata dalla camorra attraverso varie storie parallele interpretate tra gli altri da Toni Servillo, Gianfelice Imparato, Maria Nazionale, Salvatore Cantalupo, Gigio Morra, Salvatore Abruzzese, Marco Macor, Ciro Petrone, Carmine Paternoster, è diventato da maggio scorso un doppio simbolo per l'attualità di quello che racconta e per la riuscita cinematografica rappresentando con il film di Sorrentino (con cui infatti si contende i premi Efa) la riscossa italiana. La campagna per gli Oscar è in piedi da settimane ma bisognerà attendere il 22 gennaio per sapere se «Gomorra» riuscirà ad entrare nella rosa delle nomination degli Oscar 2009, mentre per gli Efa ormai è solo questione di giorni: Gomorra è candidato a miglior film, miglior regista, migliore sceneggiatura, migliore fotografia e miglior attore (Toni Servillo).

Tra i contenuti speciali della special edition a due dischi e blu-ray ci sono un back stage di 60 minuti sulla lavorazione del film, 15 minuti di scene tagliate, un'intervista a Roberto Saviano di circa 40 minuti e interviste agli attori.

## IL FESTIVAL AL TACHELES

# «L'altrove berlinese» di due artisti siciliani che si incontrano in scena

BERLINO. Una sala che racconta i segni del tempo, pareti scrostate, buio e luce, un pianoforte, una chitarra, una voce di donna e una voce di uomo: questo è il luogo nel quale ci troviamo. La donna canta in romanesco, l'uomo in armeno, sentiamo voci in tedesco e poi in chiusura una ninnananna siciliana. Berlino è diventata in questa serata luogo d'incontro di civiltà diverse: un Mediterraneo allargato. A rendere questo possibile un'iniziativa del Tacheles di Berlino che invitava artisti di varia estrazione a presentare il loro lavoro nell'affascinante cornice delle rovine della modernissima Kunsthaus (Casa della cultura). Il festival "OFFENE BUEHNE" ha inoltre dato la possibilità a due artisti siciliani di incontrarsi ancora: lei regista teatrale, lui artista della vocalità. Manuela Naso vive e lavora a Berlino, nella capitale tedesca ha fondato una compagnia dal nome Tib (Teatro Instabile Berlino) rappresentando spettacoli sia in tedesco che italiano. Thoni Sorano vive a Torino, dopo un decennio dedicato alla musica etnica, mediterranea, alla musica mistica sufi in lingua turca e persiana debutta come autore di colonne sonore.



L'ARTISTA THONI SORANO

## La performance della regista Manuela Naso e di Thoni Sorano

sonoro che ci porta ad un livello in cui la provenienza geografica perde assolutamente di valore.

L'incontro a Berlino tra Manuela Naso e Thoni Sorano ha dato ai due artisti l'occasione di misurarsi direttamente sul lavoro scenico. Da qualche tempo infatti i due progettano di lavorare insieme ad una messinscena per il 2009 a Berlino. «Nel progetto confluiranno le nostre comuni radici», spiegano. «Ci interessa raccontare storie di uomini e donne costretti ad abbandonare la propria terra, colti nel momento prima della partenza: quel momento in cui le certezze sono perdute e ci si ritrova soli con se stessi».

Be anything but obvious

LADY CHRONO

Movimento meccanico a carica automatica. Lunetta in acciaio con scala tachimetrica incisa e con 73 diamanti. Anse con 28 diamanti. Quadrante con 8 diamanti. Vetro zaffiro, corona di carica a vite. Impermeabile fino a 150 m. Cassa in acciaio Ø 41 mm.

GLI OROLOGI TUDOR SONO DISPONIBILI PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI ROLEX.

TUDOR  
TUDORWATCH.COM